

# Epifania del Signore

6 gennaio 2018

Prima lettura

*Is 60,1-6*

Seconda lettura

*Ef 3,2-3a.5-6*

Vangelo

*Mt 2,1-12*

**L'unità di tutta l'umanità, sotto lo stesso cielo, è forse un'utopia, un sogno illusorio?** *Se questa speranza fosse affidata soltanto alle forze dell'uomo, ai suoi mezzi, per quanto sofisticati, con tutta probabilità sarebbe destinata a rimanere un'illusione. Ma la speranza cristiana non fa conto sull'efficacia delle conquiste umane, o per lo meno non soltanto né primariamente su di esse. Il cristiano affida con fiducia questo sogno alla promessa di Dio, il quale si è manifestato nell'uomo Gesù di Nazaret proprio per essere salvezza di tutto l'umano. La celebrazione dell'epifania*



I Magi videro  
il bambino  
con Maria  
sua madre,  
si prostrarono  
e lo adorarono.

*Matteo 2,11*

di Gesù, come «Dio in mezzo a noi», affida ai credenti la missione di collaborare a costruire pace e unità, ma sa che la pienezza, il compimento, dipende solo da lui.

Il **vangelo**, nel racconto dei magi venuti dall'Oriente per incontrare il Bambino nato a Betlemme, mette in scena la grande contraddizione in cui vive l'umanità: mentre i vicini lo rifiutano, i lontani lo cercano per adorarlo. È un annuncio che conserva anche per noi, che ci dichiariamo cristiani, tutta la sua forza di provocazione e di sfida per la nostra fede.

La **prima lettura** propone un'immagine profetica: un fascio di luce esce da Gerusalemme (simbolo della Chiesa), luce capace di attrarre a sé un fiume di popoli, chiaro invito a questa "città di Dio" perché si rivesta di luce che rischiarerà le tenebre che spesso offuscano la nostra terra.

La missione affidata ai credenti in Cristo di essere «sale e luce» per il mondo è richiamata anche dalla **seconda lettura**: il Vangelo, la buona notizia che Dio ci è vicino in Gesù, è una opportunità offerta a tutti, tutti possono partecipare alla stessa eredità. La Chiesa cristiana è per sua essenza missionaria!